

# Vom Tellerwäscher zum Mutmacher der Nation



Fotomontage:  
Günter R. Müller

Volkssport Jammern. Darin sind viele Menschen in Deutschland mittlerweile Weltmeister. Mario Mattera nicht. Der Gastronom und Hotelier aus Rosenheim hat noch nie den Kopf in den Sand gesteckt und auch in kritischen Situationen immer das Positive gesehen. Kein Wunder also, dass der innovative Unternehmer seit Jahren in der Erfolgsspur fährt und den Blick immer nach vorne gerich-

tethat. Da kommt so ein Wettbewerb wie „Mutmacher der Nation“ gerade recht. Dafür hat er sich jetzt beworben und die Chancen auf den Sieg stehen nicht schlecht. Denn wenn Mattera in der Vergangenheit eines bewiesen hat, dann Mut. Obwohl er vor 30 Jahren in der Region als einfacher Spüler angefangen hat, schaffte er den Sprung zum Erfolgsmenschen. Und obwohl ihm alle Banker

davon abgeraten haben, ließ er das Hotel „San Gabriele“ in Rosenheim ausbauen - heute ist es eine Goldgrube. Seine Lebensgeschichte ist nicht nur das klassische „Vom Tellerwäscher“-Märchen, sondern macht Mut. Uns allen.

Die ganze Geschichte auf . . .

Seite 2 - 3

## Da lavapiatti a “incoraggiatore della nazione”

La lagna come sport nazionale. In questa disciplina molti qui in Germania sono ormai campioni del mondo. Non Mario Mattera. Il gastronomo ed albergatore di Rosenheim non ha mai messo la testa nella sabbia e anche nelle situazioni più critiche è sempre riuscito a vedere il lato positivo. Pertanto non c'è da stupirsi se questo imprenditore innovativo da anni sta percorrendo la strada del successo, sempre con gli occhi puntati in avanti. Un uomo perfetto per un concorso come quello che premia l'“incoraggiatore della nazione”. Mattera vi si è iscritto e le sue chances di vincere sono tutt'altro che piccole. Perché se c'è una qualità che in passato ha dimostrato di possedere, è proprio il coraggio. Anche se 30 anni fa iniziò a lavorare nella nostra regione come lavapiatti, è riuscito ad arrivare al successo. E sebbene tutte le banche gli sconsigliassero il progetto, fece ingrandire l'Hotel San Gabriele a Rosenheim – trasformandolo in un'autentica miniera d'oro. La storia della sua vita non è soltanto il classico sogno “all'americana”, ma è una storia che mette coraggio – a tutti noi.

# Der Mutmacher der Nation

Nur Mut: Der Rosenheimer Hotelier und Gastronom Mario Mattera bewarb sich bei der Mittelstands-Aktion

Jawoll, die Stimmung ist schlecht in Deutschland! Auf den berühmten Herzog'schen Rückwärten wir alle seit Jahren. Während wir schimpfend und nörgelnd über den fehlenden Schnee, die hohen Steuern und die geradezu unverschämten Preise wettern, überzieht uns langsam, aber sicher ein Klima der Frustration und der anhaltend schlechten Laune. Nur die Bundesregierung bleibt optimistisch. Die Wirtschaft soll wieder wachsen, verheißben die Gutachten. Das liegt bestimmt an der guten Lage der Bauwirtschaft wegen des milden Winters oder an einem Fehler in der Statistik... oder aber an Menschen wie Mario Mattera.

# L'incoraggiatore della nazione

Forza e coraggio: l'albergatore e gastronomo di Rosenheim Mario Mattera si è iscritto al concorso per imprese medio-piccole

Ebbene sì, l'umore è pessimo qui in Germania! È da anni che aspettiamo che finalmente ci sia la "scossa" invocata anni or sono dall'ex presidente federale Herzog. E mentre ci lamentiamo e imprechiamo contro la neve che manca, le tasse elevate e i prezzi alle stelle, inesorabilmente un clima di frustrazione e di cattivo umore si diffonde per il paese. Solo il governo resta ottimista. L'economia è destinata a crescere, dicono le stime ufficiali. Sarà sicuramente a causa della buona situazione dell'agricoltura, dovuta all'inverno mite, oppure di un errore nella statistica... oppure di persone come Mario Mattera.

<p>Er gehört nicht zu denen, die ihr Leben in ständiger Erwartung schwerer Katastrophen verbringen und tief hinunter in jede nur erdenkliche Unglücksvision steigen. Übrigens: Von den Sorgen, die wir uns machen, treffen sowieso nur zwei Prozent tatsächlich ein, wie Wissenschaftler kürzlich herausfanden. Wäre ja eigentlich eine tröstliche Vorstellung. Aber gleich so viel Optimismus wie Mario Mattera?</p>	<p>Lui non fa parte di quelli che vivono nella continua attesa di qualche avvenimento catastrofico, sempre assillate da visioni angoscianti sul futuro. A proposito: soltanto il due per cento delle nostre previsioni negative si avvera, come è stato di recente accertato scientificamente. In realtà quindi non c'è poi da abbattersi così tanto. Ma l'ottimismo di Mario Mattera va anche oltre.</p>
<p>Für ihn ist die Welt nicht schlecht, die Menschen nicht böse und die Wirtschaft ein Abenteuer, das es zu bestehen gilt. Davon ist er unerschütterlich überzeugt. Nicht einmal ein Erdbeben, und daran sind Italiener ja schließlich mehr gewöhnt als wir Deutsche, könnte ihn von dieser Meinung abbringen. Deshalb bewarb er sich bei der von der Zeitung „Impulse“ ausgerufenen Mittelstandsinitiative „Mutmacher der Nation“</p>	<p>Per lui il mondo non è dominato dal male, l'uomo non è per natura cattivo e l'economia è un'avventura in cui bisogna imporsi. Ne è convinto fermamente, e neanche un terremoto - a cui notoriamente gli italiani sono più abituati di noi tedeschi - potrebbe fargli cambiare idea. È per questo che si è iscritto al concorso “incoraggiatore della nazione”, organizzato dalla rivista “Impulse” e rivolto al mondo delle imprese medio-piccole.</p>
<p>(siehe Kasten S. 3). Mario Mattera, 45, ist ein Italiener wie er im Buche steht. Schwarze Haare, dunkle Augen und die typischen Lachfalten um die Augen, die nur Menschen haben, die wirklich gerne leben. Er stammt von einer Insel, wo die Leute immer gerne lachen: Ischia - die vulkanische</p>	<p>Mario Mattera, 45 anni, sembra incarnare il prototipo dell'italiano. Capelli neri, occhi scuri e quelle tipiche rughetta da sorriso che hanno solo le persone che davvero amano ridere. È originario di un'isola i cui abitanti sono sempre inclini al buonumore:</p>
<p><i>Die rote Vespa steht in der Garage</i></p>	<p>Con la Vespa rossa in garage</p>

<p>Insel im Golf von Neapel. Seine Eltern sind nicht reich, doch Mario Mattera hatte immer viele Trüme. Schon als kleiner Junge, als er mit neun Jahren Blumen an die Touristen verkaufte. Später arbeitete er auf dem Bau. Obwohl wenig Geld da war, erinnert sich Mario gerne an seine Kindheit. Wie in jeder echten italienischen Familie, fließt auch bei der Familie Mattera das Blut besonders dick in den Adern. La Mamma und der Padre sind zwei wichtige Stützpfeiler in seinem Leben. Auch die Orte der Kindheit empfindet er wie eine immerwährende Weltreise, ein ständiges Abenteuer. Er lebte in der Natur, lebte die bodenständige Küche mit einfachen Produkten, die sich nach den Jahreszeiten richtete. Wenn seine Mamma am Markt in Lacco Ameno einkaufte, war Mario stets mit von der Partie. Er genoss den Geruch von frischem Brot, Ziegenkäse und den Kräutern. Bereits damals lernte er, was gute Küche ausmacht. Diese kulinarische Identität prägt sein Kü-</p>	<p>Ischia, l'isola di origine vulcanica nel Golfo di Napoli. I suoi genitori non erano ricchi, ma Mario Mattera aveva sempre molti sogni in testa. Già da piccolo, quando a nove anni vendeva fiori ai turisti. Più tardi iniziò a lavorare in cantiere. Anche se i soldi non abbondavano, Mario si ricorda con piacere della sua infanzia. Come in ogni famiglia italiana che si rispetti, anche dai Mattera si tiene molto ai legami tra familiari. La mamma e il padre sono due punti di riferimento centrali nella sua vita. Anche i luoghi della propria infanzia Mario li ha vissuti come se fosse sempre in viaggio, sempre alla scoperta di qualcosa di nuovo. Passando molto tempo nella natura e scoprendo così l'amore per la cucina genuina basata su prodotti semplici, su quello che la stagione offriva. Quando sua madre andava a fare la spesa al mercato di Lacco Ameno, Mario veniva sempre con lei. Adorava il profumo del pane fresco, del formaggio di capra e delle erbe aromatiche e imparò ben presto qual era il fondamento della buona cucina.</p>
<p>chenverständnis und die Speisekarte seiner Restaurants bis heute. Von seinem ersten Geld kauft sich Mattera eine rote Vespa. „Die steht auch heute noch in meiner Garage“, gibt der Romantiker mit einem verschmitzten Lächeln zu.</p> <p>Auch der Moment, an dem Mario Mattera am Rosenheimer Bahnhof aussteigt, hat für ihn im Rückblick etwas Romantisches. Denn da weiß er bereits, dass er hier sein künftiges Leben verbringen möchte. Und man glaubt ihm seine Geschichte, weil Mario Mattera trotz seiner ausholenden Gesten und seines südländischen Temperaments kein Märchenerzähler ist, sondern einer, der Herzereignisse weitergibt. Jene Geschichten, die wir alle gerne für unsere erste Liebe, unser erstes Auto, unsere Kinder in Anspruch nehmen möchten. Aber gibt es sie wirklich - diese Zufälle, die eigentlich gar keine Zufälle sind? Geschichten, die fast wie Märchen klingen.</p>	<p>Questa identità culinaria influisce fino a oggi sul suo modo di intendere la cucina e sul menù dei suoi ristoranti. Con i primi soldi guadagnati, Mattera comprò una Vespa rossa. “Ce l’ho ancora oggi nel garage” ammette, da inguaribile romantico, con un sorriso sulle labbra. Anche il momento in cui Mario Mattera scese dal treno nella stazione di Rosenheim in retrospettiva ha qualcosa di romantico. Perché già allora sapeva che avrebbe voluto passarci il suo futuro. E c’è da credere alla storia che racconta, perché Mario Mattera, pur con i suoi gesti e il suo temperamento mediterraneo, non è un raccontatore di favole, ma una persona che narra semplicemente gli avvenimenti più importanti della propria vita. Quelle storie che noi tutti vorremmo associare al nostro primo amore, alla nostra prima auto, ai nostri figli. Sempre con il dubbio che siano realmente accaduti – questi strani casi che in realtà non nascono affatto dal caso. Storie che sembrano delle favole oppure – come nel caso di Mario Mattera – formano una favolosa storia di successo.</p>

<p>gen oder tatsächlich, wie im Falle von Mario Mattera, auch märchenhafte Erfolgsgeschichten sind?</p> <p>In Deutschland angekommen schlägt er sich die ersten Jahre als Spüler, dann als Kellner in einer Pizzeria durch. Mit seinem Ersparien wagt er schließlich einen großen Schritt. Er macht sich selbstständig. Sein Traum ist eigentlich ganz einfach: Er will ein Restaurant, das gute, regionale Küche zu vernünftigen Preisen anbietet. Für Mattera hat das Leben viel mit Reisen zutun, will er sich doch eigentlich nur zwei Jahre die Welt anschauen und dann wieder nach Ischia zurückkehren. Aus den zwei Jahren sind mittlerweile 30 Jahre geworden. „Es gibt immer wieder Weichen und Kreuzungen</p>	<p>Una volta arrivato in Germania, tira avanti per i primi anni lavorando come lavapiatti, poi come cameriere in una pizzeria. Con i suoi primi risparmi, poi, compie un passo davvero audace mettendosi in proprio. Il suo sogno è in realtà molto semplice: un ristorante che offra cucina regionale di ottima qualità a prezzi ragionevoli. Per Mattera viaggiare è un elemento fondante della vita – il suo progetto è girare il mondo per due anni per poi tornare a Ischia. Quei due anni oramai sono diventati 30.</p>
<p><i>Ein Mensch der Entscheidungen</i></p>	<p>Un uomo che sa decidere</p>
<p>im Leben, wo man sich entscheiden muss, wohin man fährt. Man kann sich für die Entscheidungen Zeit nehmen, aber man muss sich entscheiden. Entweder geht man nach rechts oder links. Ich hatte damit noch nie Probleme, ich bin ein Mensch der gerne und leicht Entscheidungen trifft. Ich musste bisher noch nie umkehren.“</p> <p>Nach dem „Da Mario“ in Bruckmühl, folgt ein zweites Restaurant, das „Da Mario“ in Brannenburg. Im Jahr 1995 kommt der Sprung in die Hotellerie. Mattera kauft das Hotel Theresia und renoviert es. Zwei Jahre später gibt ein Telefonanruf seinem Leben erneut eine unverhoffte Wende. Architekt Rudolf Rechl schlägt ihm vor, ein ungewöhnliches Restaurant zu betreiben – ein mittelalterliches Kloster mitten in Rosenheim. Obwohl er zuerst skeptisch ist, stürzt er sich, sobald er die Pläne sieht, in das Projekt. Rechl verpasst dem Restaurant „Il Monastero“ einen unverwechselbaren mittelalterlichen Stil. Auch der „Wirth von Amerang“ und das „Rauchhaus“ in Secon tragen die Handschrift des</p>	<p>“Nella vita capita di arrivare a dei bivi ai quali bisogna decidere dove andare. Si può prendere tempo per la decisione, ma bisogna prenderla. O a destra o a sinistra. Non ho mai avuto problemi con questo, sono una persona a cui piace prendere decisioni e non mi sono mai trovato nella situazione di dover tornare indietro.”</p> <p>Dopo il “Da Mario” a Bruckmühl seguì un secondo ristorante, il “Da Mario” a Brannenburg. Nel 1995, poi, l’esordio nel settore alberghiero. Mattera acquista l’Hotel Theresia e lo ristrutturata. Due anni più tardi è una telefonata a cambiare di nuovo e in modo inaspettato la sua vita. L’architetto Rudolf Rechl gli propone la gestione di un ristorante particolare – un convento medievale in pieno centro a Rosenheim. Dopo un po’ di scetticismo iniziale, una volta che ha visto i piani concreti Mario si butta subito su questo progetto. L’architetto Rechl regala a “Il Monastero” uno stile medievale inconfondibile. Anche i locali “Wirth von Amerang” e “Rauchhaus” sono nati dai progetti del professionista di Amerang. La prossima tappa è la ristrutturazione dell’Hotel Theresia.</p>

Ameringer Planers und Raumgestalters. Die nächste Etappe soll die Renovierung des Hotels Theresia sein. Doch sein Freund Rechl setzt Matters eine Idee in den Kopf. „Jedes Hotel veraltet“, warnt er Mattern und verspricht ihm „Ich baue dir ein Hotel, das nicht veralten kann, weil es schon sehr alt ist.“ So entsteht im Rosenheimer Ortsteil Heilig Blut das „San Gabriele“.

Schon beim Betreten des im italienischen Landhausstil gehaltenen Hotels fühlt man sich wohl. Warum genau, kann man gar nicht so einfach sagen. Ist es das viele Holz, die Steinfußböden mit dicken Findlingen oder die Behaglichkeit durch die vielen Nischen? Die 38 Zimmer befinden sich auf drei Ebenen. Hier wurde nichts dem Zufall überlassen, alles, selbst das kleinste Detail, trägt die Handschrift des Eigentümers. Hohe Giebel, luftig-lichtdurchflutete Zimmer mit viel Holz, italienischen Stoffen und breiten Himmelbetten entsprechen modernem Hoteldesign. Das Bad hebt sich durch die ungewöhnlichen granatapfelroten Glaswaschtische nach Murano-Mannier von den üblichen Monoblock-Hotelbädern ab. Auch die Sinne bedient das San Gabriele. Ähnlich wie das berühmte Künstlerhotel Luise in Berlin, lässt auch Matterns Künstler

Il suo amico Rechl gli mette in testa un'idea: "Ogni albergo prima o poi inizia a dimostrare i primi segni dell'età", lo avverte per poi far seguire subito una promessa: "Ti costruisco un albergo che non può invecchiare perché nasce già vecchio" Ed è così che a Rosenheim, nel quartiere Heilig Blut, sorge il "San Gabriele".

Già entrando nell'hotel dallo stile di una villa nella campagna italiana, ci si sente a proprio agio, senza saper dire precisamente perché. È il legno utilizzato, i pavimenti in pietra in cui sono incastonati numerosi massi erratici oppure le tante nicchie che creano un'atmosfera accogliente? Le 38 camere dell'albergo sono distribuite su tre piani. Nulla è stato lasciato al caso, tutto, finanche il più piccolo dettaglio, porta la firma del proprietario. Timpani alti, camere luminose e ben aereggiate con dettagli in legno, stoffe italiane e ampi letti a baldacchini – tutto in piena sintonia con i canoni del design alberghiero moderno. La camera da bagno sorprende grazie ai suoi lavandini in vetro di Murano color melograno, che la distinguono in maniera visibile dai tipici bagni d'albergo monoblocco. Il San Gabriele è un albergo per tutti i vostri sensi.

*Zimmer von  
Willy Reichert und  
John Klinger*

Camere decorate da Willy Reichert e John Klinger

<p>je ein Zimmer gestalten. Der Wasserburger Maler Willy Reichert und der Rimstinger Kirchenmaler John Klinger arbeiten intensiv an ihren Werken.</p> <p>Das hoteleigene Restaurant „Il Convento“ bietet gehobene italienische Küche und familiäre Herzlichkeit. Der Service ist freundlich und professionell. Schnell werden die alten Holzstühle zurechtgerückt, der Wein dekantiert. Die Empfehlung des Küchenchefs lautet heute „Tris di Pesce“, eine Zusammenstellung von Seezunge, Scampi und Lachs auf Zitronenschaum. Die Auswahl ist angenehm – nicht zu viel und nicht zu wenig. Das Preis-Leistungsverhältnis ist gut. Dies beweisen neben den zahlreichen internationalen Nummernschildern auf dem Parkplatz auch die vielen einheimischen Autos. Mario Mattera ist selbst auch gerne. „Eine üppige Mahlzeit am großen Holztisch im San Gabriele, einen guten Amaro im Glas und mit Freunden lange Gespräche führen - das macht für mich die Qualität des Lebens aus“ resümiert er seine Vorstellung von la dolce vita.</p> <p>Was weiß man denn schon über die Entwicklung seines Lebens? Über seine Berufung? Auch Mattera hat darauf keine genaue Antwort. Nicht einmal darauf, warum er es letztendlich doch gewagt hat, entgegen der Meinung der Banker, ein Hotel wie das San Gabriele zu bauen, obwohl er selbst ein großes finanzielles Risiko einging und am Bau selbst viel Hand anlegen musste, um die Kosten möglichst gering zu halten. Sogar eine eigene Baufirma hat er deshalb gegründet. In Romanen errät man bisweilen ja schon oft auf der ersten Seite, wie die Geschichte</p>	<p>ode bei Not Mer</p> <p>Così come nell'albergo per artisti "Luise" di Berlino, anche il signor Mattera ha lasciato a diversi artisti il compito della decorazione di una camera ciascuno. I pittori Willy Reichert di Wasserburg e John Klinger di Rimsting, esperto nella decorazione di chiese. Il ristorante "Il Convento", integrato nell'albergo, offre una cucina italiana di livello elevato e un'atmosfera cordiale e familiare, il servizio è gentile e professionale. Le sedie di legno vengono subito disposte secondo i desideri degli ospiti e il vino decantato. Oggi lo chef consiglia il "Tris di pesce", una composizione a base di sogliola, scampi e salmone su spuma di limone. La scelta non è né troppo vasta né troppo ristretta – la misura giusta, insomma. Il rapporto qualità-prezzo è buono – lo testimoniano le molte macchine targate Rosenheim parcheggiate accanto a quelle con targhe internazionali. Lo stesso Mario Mattera ama mangiare qui. "Una cena abbondante a uno dei grandi tavoli di legno del San Gabriele, con un bicchierino di Amaro a parlare a lungo con gli amici – questo è il massimo per me" - ecco la sua definizione di "dolce vita".</p> <p>Ma cosa si può mai sapere di come va a snodarsi la propria vita? Di quale sarà la propria professione? Anche Mattera non sa darci una risposta precisa. Neanche alla domanda perché ha messo in gioco tutto costruendo un albergo come il San Gabriele – opponendosi al parere delle banche e dovendo fare molto del lavoro di persona per tenere il più possibile bassi i costi. All'epoca fondò persino una sua ditta edile. Alcuni romanzi rivelano fin dalle prime pagine come andranno a concludersi.</p>

<p>ausgeht. Doch bei Mattera ist es ge- t  me diese Nicht-Prognostizierhar- i  keit, die sein Leben durchzieht wie t  ein roter Faden. Er ist authentisch, i  spürbar im Leben und sprudelt vor a  italienischer Leichtigkeit. Binnen c  zehn Minuten hat man la piccola Me- l  lissa, die Ehefrau, den jüngsten Sohn t  Marcello, die Mama und seine zwei t  Schäferhund-Hoverwarth-Misch- r  lingshunde Barone und Miro, die er z  aus dem Tierheim holte, kennenge- r  lernt. Kinder liebt er, wie jeder Itali- k  ener, sowieso sehr. So prangen seine t  vier eigenen Kinder nebst Hunden t  als Fresco mit dem Familienwappen t  an der Wand des Konferenzsaales. t  Was bei anderen vielleicht kitschig t  oder gar protzig wirken würde, hat i  bei Mario Mattera eine liebenswerte v  Note. )  Menschen seines Schlages, die viel I</p>	<p>Nel caso di Mattera, invece, è proprio l'imprevedibilità ad aver segnato l'esistenza. È una persona autentica, con entrambi i piedi ben saldi nella vita, caratterizzata da una leggerezza tipicamente italiana. Nel giro di dieci minuti si fa conoscenza anche della piccola Melissa, della moglie, del figlio più piccolo Marcello, della mamma e dei due cani Barone e Miro, incroci tra pastore tedesco e hoverwarth, che ha preso al canile. Come tutti gli italiani, Mattera ama i bambini. I suoi quattro figli, accanto ai cani, sono dipinti, insieme allo stemma di famiglia, in un affresco su una parete della sala conferenze. Un dettaglio che, realizzato da altre persone, potrebbe sembrare kitsch o pacchianeria, ma conoscendo Mario Mattera acquista una nota di amorevolezza.</p>
<p>bewegen und anpacken, aber dabei  immer noch bodenständig und lie-  benswert geblieben sind, scheinen  in der heutigen Welt selten geworden  zu sein, zumindest in Deutschland.  Genade, weil er zeigen möchte, dass  Erfolg auch so möglich ist, hat er sich  bei „Mutmacher der Nation“ bewor-  ben. Ihm liegen dabei vor allem sei-  ne Mitarbeiter sehr am Herzen. Ihre  Zahlwuchs von fünf auf inzwischen  rund 40 an. Eine gute Führungs-  kraft, sagt Mattera, muss ihren Job  beherrschen und die Kuh vom Eis  bekommen, wenn beispielsweise die  bestellte Fleischlieferung nicht ein-  trifft, die Seminarteilnehmer aber  bereits am Anreisen sind. Je arbeits-  intensiver eine Branche ist, desto  wichtiger ist der menschliche Faktor.  Mitarbeiter brauchen jemand, der  Entscheidungen treffen kann. Statt</p>	<p>Persone di questo tipo, grandi lavoratori che riescono a muovere le cose e che ciononostante restano attaccate alle proprie radici e gentili, sembrano essere diventate rare, almeno in Germania. E proprio perché vuole dimostrare che è possibile arrivare al successo anche in questo modo, Mattera si è iscritto al concorso “incoraggiatore della nazione”. Gli stanno poi particolarmente a cuore i suoi dipendenti. Il loro numero è cresciuto dagli iniziali 5 a un totale di 40. Un buon dirigente, dice Mattera, deve saper fare il proprio lavoro e sbrogliare situazioni difficili. Quando, per esempio, il carico di carne ordinato non arriva mentre i partecipanti al congresso stanno già arrivando. Più un settore richiede lavoro intenso, più conta il fattore umano. I dipendenti hanno bisogno di una persona capace di prendere decisioni.</p>

eines römischen Philosophen hat Mattera den Spruch des Griechen Sokrates „Du musst wissen, worüber du redest, wenn du etwas sagst. Es kann sein, dass dir einer zuhört“ als einen seiner Leitsätze gewählt. „Deutschland hat mir eine Chance geboten“, resümiert Mario Mattera seinen Lebensweg, „ich habe nicht lange gezögert und sie angepackt. Die Liebe der Deutschen zu Italien,

### *Rosenheim als Tor nach Italien*

der italienischen Lebensart und Küche half dabei natürlich sehr.“ In den nächsten Jahren will er im Unterge-

schloß des Hotels eine Beautyfarm einrichten. Auch eine Tiefgarage soll gebaut werden. Die Anlastung des Hotels ist gut.

„Dieses Jahr planen wir mit 75 Prozent“, prognostiziert Mattera. „Der Trend zu weniger Flugreisen und Urlaub mit dem Auto kann sich für uns und die Stadt Rosenheim als Tor zu Italien gut entwickeln, wenn die Stadt und das Fremdenverkehrsamt dies entsprechend vermarkten.“

Wann hat sich das Leben gelohnt? Mattera hat darauf noch keine Antwort, denn obwohl es ihm in Rosenheim sehr gut gefällt - seinen italienischen Traum hat er noch nicht ganz ausgeträumt.

*Beatrix Boutonnet*

Invece di un pensatore romano, Mattera ha scelto una frase del greco Socrate come linea guida: “Devi sapere di cosa parli quando dici una cosa. Potrebbe essere che qualcuno ti stia ascoltando.”

“La Germania mi ha offerto una grande opportunità”, dice Mario Mattera quando riassume la propria esperienza, “e io non ho esitato a coglierla. L’amore dei tedeschi per l’Italia, per il modo di vivere all’italiana e la cucina italiana certamente mi hanno aiutato molto.”

### *Rosenheim porta verso l’Italia*

Nei prossimi anni vuole aprire una beautyfarm nel seminterrato dell’albergo e costruire un parcheggio sotterraneo. L’hotel sta rendendo bene.

“Quest’anno i nostri piani sono di sfruttare la nostra capacità al 75 per cento”, prevede Mattera. “Il trend va verso un numero minore di viaggi in aereo e in auto – e proprio questo può diventare un motore per noi e per la città di Rosenheim in qualità di porta verso l’Italia, se il comune e l’assessorato al turismo riusciranno a promuovere questo aspetto in misura sufficiente.”

Quando si può essere soddisfatti della propria vita? Anche a questa domanda Mattera non ha ancora una risposta. Perché, anche se a Rosenheim si trova molto a suo agio, non ha ancora finito di vivere il suo sogno italiano.